

questi lo scorgevano, giacendo nelle arche della vetusta cappella gentilizia, e sorridevano....

Un quarto d'ora dopo, pur sentendosi scorticare a sangue le mani, posava il piede alla base della torre, mentre l'alta mole pareva lo guardasse sempre più fosca ed accigliata.

* *

Nelle prime ore del mattino seguente, il cavaliere Ariodante accompagnato da due carabinieri fece un maestoso ingresso nel prato del castello; e accostandosi alla porta della torre aperta dal fidato Giovanni, disse solennemente ai due militi:

— Lassù in alto si è rifugiato un delinquente della peggiore specie: arrestatelo e ponetelo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

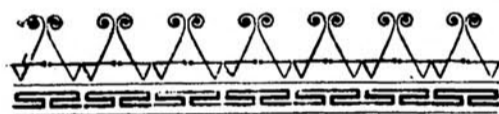
I due militi si disponevano a salire mentre gli operai sopraggiunti si affrettavano a riporre a loro posto le scale. Ma uno di questi ultimi avendo notata la fune pendula lungo il muro opposto, chiamò a gran voce gli astanti.

I due militi e il cavaliere Ariodante rimasero a bocca aperta alcuni istanti, guardando la fronte della torre illuminata dai primi raggi del sole, tutta sonora di passeri mattinali. Infine si allontanarono.

Due giorni dopo la signora Emma Bertini riceveva per un tramite misterioso una letterina così concepita: « Il fiore aureo che accludo in questa lettera sbocciò nella solitudine millenaria della vostra torre e poco mancò non fosse inaffiato dal mio sangue: egli resistette alle raffiche tempestose e fu baciato dai raggi di cento notti lunari.... per attendere il giorno in che voi poteste mantenere la vostra promessa. — Romeo ».

E da quel giorno il tenente Romei fu soprannominato il Conte Ugolino.

ARGOW.



LA VECCHIA PREZIOSA

C'è di che veramente, o Signorina, coi vostri trentott'anni in su le spalle far la preziosa a chi ne a voi s'inchina e pensa ai casi suoi: altro che balle!

Andate in chiesa a fare la beghina e raccogliete omai le reti a valle. Che sposo e sposo! o povera vecchina, dai denti sporchi e dalle rughe gialle!

Su tutti i toni già l'abbiamo inteso che da nov'anni siete fidanzata con chi vi pasce ancor d'erba trastulla.

Ma se, innocente e candida fanciulla, non volevate star col cor sospeso, non dovevate fare la frittata!

Foggia, 25 Giugno 1904.

Francesco Macry Corraale.



Si avverte la numerosa Clientela che causa l'aumento dello Spirito e vino Malaga l'**AMARO GAMONDI** venne anmentato a L. 2,50 la bottiglia, sconto ai rivenditori. Si avverte pure che ai contraffattori si procederà a termine di legge avendo depositato la marca con decreto del Ministero Industria e Commercio.

Scioperi avvocateschi

I giornali di ieri portano la notizia che a Novi Ligure gli avvocati, esasperati per gli inconvenienti che derivano dal difetto di personale nelle cancellerie giudiziarie, dalla deficienza numerica della magistratura giudicante e dal ritardo nel provvedere alla nomina del titolare della R. Procura, stanno per precedere i ferrovieri nello sciopero, auspice e duce l'egregio amico Avv. Cav. Morassi, presidente del Consiglio dell'Ordine.

Già nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale l'Avv. Brezzi di Alessandria lamentava uguali deficienze in quel Circondario, ed a lui si associavano i colleghi delle altre circoscrizioni, estendendo le proteste e il voto di immediati provvedimenti alle circoscrizioni giudiziarie di tutta la Provincia.

Gli avvocati, malgrado l'abitudine parolaia e le apparenti inclinazioni alle violenze.... verbali, sono in fondo la più buona pasta di questa terra e per far uscire dai gangheri codesta rispettabile classe bisogna proprio che sia violato ogni confine di pazienza.

Non parliamo del foro acquese che ha abitudini anche più mansuete dei confratelli, e dove la vita trascorre in una olimpica indifferenza anche quando vi sarebbe ragione di levare le più alte grida di protesta. Chi non ricorda l'enorme ritardo nella nomina dei titolari delle preture, dove funzionarono per mesi ed anni i vice-pretori professionisti che, sia detto qui con ogni schiettezza, non sono la garanzia migliore per la buona e sollecita amministrazione della giustizia?

Oggi il numero dei magistrati del Tribunale è completo e sufficiente. Ma non è men vero che continua ad essere deficientissimo il personale dei funzionari di cancelleria, tanto che alla cancelleria penale, con quel po' di lavoro che tutti gli interessati conoscono, vi è adibito un solo vice cancelliere, solerte e capace, ma che non può sdoppiarsi ed attendere al gravissimo e multiplo lavoro che incombe. Così accadde che nei giorni di udienza penale, la cancelleria penale è rimasta chiusa per intere giornate, con quale grave danno per tutti e con quali possibili jatture per la inosservanza dell'orario stabilito nei regolamenti è facile immaginare.

Una volta era la Minerva cui si indirizzavano le più violenti e meritate accuse di trascuranza. Oggi, e non da oggi soltanto, è il Ministero di grazia e giustizia.

Gli avvocati di Acqui difficilmente si metteranno in sciopero, perchè, dopo tutto, è discutibile se sia questo il modo migliore per ottenere. Ma è certo che un po' d'energia non guasta. E noi vorremmo che almeno spiegasse qualche interessamento il deputato del Collegio. Sappiamo le repugnanze dell'on. Maggiorino Ferraris a salire e scendere le scale dei Ministeri per sollecitare favori, e di ciò anzi gliene tributiamo lode sincera. Ma l'azione del rappresentante politico deve

spiegarsi sollecita ed efficace, per quanto è afferente all'interesse pubblico.

E' perciò che noi diciamo a lui che se le preoccupazioni malinconiche del Cimitero non ostacolano codesto patrocínio che noi sollecitiamo, egli potrà ottenere facilmente dall'On. Fani che si provveda dopo tanti mesi di inutile e pazientissima attesa.

LA CASSA VECCHIAIA NELLA SOCIETA' AGRICOLA

La Società Agricola in sua adunanza generale tenuta il 12 giugno p. p. deliberava la costituzione della Cassa per la vecchiaia unita a quella degli Inabili, allo scopo di poter subsidiare i soci che per l'avanzata età e dopo 30 anni di continuato pagamento della quota mensile, saranno resi impotenti a procacciarsi il necessario sostentamento.

Ma pur troppo, ad onta di ogni sforzo, non potrà certamente raggiungere lo scopo, cioè di concedere almeno un centinaio di lire all'anno ai poveri bisognosi, se la beneficenza cittadina non concorre a dar mano con qualche offerta, comunque siasi, onde gettarne le prime basi.

Ed è per questo che la Direzione penso rivolgersi alla bontà dei concittadini, nonchè al Municipio, coll'emanare una circolare implorando dai medesimi un qualche aiuto pecuniario.

La umanitaria iniziativa non può non essere assecondata dalla stampa locale e noi esortiamo i cittadini ad essere larghi del loro aiuto se anche l'invito viene in un'epoca nella quale le loro risorse economiche sono messe a dura prova da impegni e richieste di ogni specie.

Pubblichiamo intanto assai di buon grado le norme che regolano la istituzione della Cassa per la vecchiaia.

* *

Saranno iscritti nei registri sociali:

1. Quali Soci *Contribuenti* tutti quei benefattori che concorreranno alla formazione della Cassa Vecchiaia con l'offerta non inferiore alle lire 2 annue:

2. Quali Soci *Onorari* coloro che offriranno una somma una volta tanto.

3. Quali Soci *Benemeriti* coloro che faranno un offerta in forma di annualità perpetua, o che dimostreranno od avranno dimostrato interessamento per la classe agricola promuovendo il benessere morale e materiale dei soci. Questi benefattori saranno iscritti nell'album d'onore pendente nella sala e nel libro d'oro della Società:

4. Quali Soci *Fondatori* tutti quelli che verseranno il loro obolo prima dello spirare dell'anno in corso 1910.

Art. 64. I sussidi da corrispondersi dalla Cassa per la Vecchiaia ed Inabili al lavoro si ripartiscono in due categorie:

a) Ai più vecchi che contino 30 anni di iscrizione continua ed a pari età al più vecchio di continuato pagamento;

b) A quei soci che contino 10 anni di non interrotta appartenenza alla Società, i quali, in caso di malattia giudicata incurabile o di infortunio od altre fisiche imperfezioni, dietro parere del Medico Sociale coadiuvato da altro Sanitario, siano resi assolutamente impotenti al lavoro.

La cifra dei sussidii sia ai primi che ai secondi, per ora, è di L. 90 annue.

Il Natale dei poveri

Anche quest'anno la beneficenza cittadina ha stese le provvide sue braccia a sollievo dei tanti poverelli che in questi giorni più che mai sentono vivo il bisogno della mano amica che li conforti e li soccorra.

Ed in duplice modo il bravo Comitato provvide: alcuni soccorrendo a domicilio, altri riunendo a banchetto negli splendidi locali dell'Asilo Infantile gentilmente concessi.

Carne, pasta, pane, legna furono elargiti a quanti ne fecero richiesta, mentre ben 135 fra uomini e donne si trovarono a godere di un eccellente pranzo di cui ci compiaciamo riportare la distinta.

1. *Pastina al brodo con fegatini.*
1. *Pollo allessato con spinacci alla casalinga.*
3. *Frutta, formaggio e panettone.*

Vino a volontà.

Poveri della città, nomadi, girovaghi, tutti trovarono un posto al modesto banchetto dove regnò sovrana l'allegria. Nè mancarono gli oratori che interpreti sinceri dei sentimenti dei loro colleghi inneggiarono ai componenti il Comitato ed a quanti col loro obolo concorsero all'opera benefica.

Ed ora in mezzo alle benedizioni di tanti poverelli giunga al Comitato organizzatore la parola nostra di vero e sincero plauso.

X

II LISTA

Ing. Sgorlo	L. 5,—
Cav. Avv. Bottero	" 5,—
Cav. Avv. Marengo	" 5,—
Teodorani-Fabbi Matilde	" 5,—
Cav. Teodorani, sottoprefetto	" 5,—
Lina Cacciavillani Guglieri	" 5,—
Can. Ferrari Gio.	" 2,50
Bruzzone Domenico	" 5,—
Zanardi Piero	" 1,—
Cav. Avv. Braggio	" 5,—
Un pubblicista	" 3,—
Celestin e Censin	" 5,—
Prof. Cesare Debenedetti	" 5,—
Savio Giorgio	" 5,—
Ottolenghi Renzo	" 5,—
Cerutti - Caffè Ligure	" 5,—
Ditta Vigo	" 10,—
Avv. Morelli	" 5,—
Recita Pro-Natale	" 70,50
Dellagrissa Giovanni Kg. 35 pasta.	

Egregio Sig. Direttore,

Il sottoscritto prega la S. V. Ill.ma a voler dare ospitalità a queste due righe e la ringrazia anticipatamente.

Dopo trentasei anni di mia residenza in Acqui devo lasciare questa città. Ringrazio tutta la cittadinanza per l'ospitalità avuta e chiedo scusa a chi avesse avuto con me qualche divergenza inaspettata.

Acqui, 27 Dicembre 1910.

TAVANTI BENEDETTO.